

LA POLEMICA

La Sinistra: “Possibili aumenti sulla tassa dei rifiuti”

“Contenzioso di 40 milioni, chi pagherà?”
Il Pd: “Cambia il metodo di calcolo dei costi”

di **Alessandro Di Maria** • a pagina 5

Tassa sui rifiuti “rischio aumento” “Non scarichiamo le colpe sulla città”

L'attacco di Sinistra Progetto Comune: “Le tariffe di servizio erano troppo basse, ora c'è un contenzioso aperto di 40 milioni, chi pagherà?”. La replica del Pd: “Il Pef viene approvato ogni anno, cambia il calcolo dei costi”

di **Alessandro Di Maria**

L'allarme lo lanciano i consiglieri comunali di Sinistra Progetto Comune, **Antonella Bundu** e **Dmitrij Palagi**: «La cittadinanza rischia di pagare errori non suoi, vedendosi aumentare le tariffe Tari per ripagare i milioni di contenzioso tra **Ato Toscana Centro** e Alia, che avrebbe applicato costi di servizio troppo bassi ai comuni. Questa è la notizia nascosta dietro al linguaggio tecnico del nuovo Piano Economico Finanziario in votazione durante la seduta consiliare, ai limiti dell'incomprensibile. Si chiede agli enti locali di prendere atto di una situazione che non viene spiegata in modo chiaro. A noi è giunta voce di un contenzioso aperto che supererebbe i 40 milioni. Chi pagherà questi soldi? Siamo inoltre sicuri della congruità dei costi che Alia richiede ai Comuni?».

Dubbi e domande dei consiglieri di Spc che li hanno convinti a votare no al nuovo piano economico finanziario di Alia per il 2020, andato ieri in votazione a **Palazzo Vecchio**, che comunque è passato con i voti della maggioranza. Contraria anche la destra, mentre il M5S si è astenuto («si tratta di una

presa d'atto di una norma di carattere nazionale, come ha spiegato l'assessora Del Re nella sua relazione. Non abbiamo votato favorevolmente perché questo nuovo sistema di calcolo potrebbe tradursi in un aumento delle tariffe per i contribuenti» spiega il capogruppo grillino **Roberto De Blasi**).

Dunque anche la destra si è schierata contro: «Il piano economico finanziario di Alia così com'è non ci va giù. Esprimo la mia contrarietà al piano, che ha incrementato i costi di ulteriori 14 milioni rispetto allo scorso anno» attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia **Alessandro Draghi**. Che poi aggiunge: «In commissione controllo ho sostenuto l'impossibilità di votare un atto tale dal momento che non ho ricevuto adeguate risposte sul motivo di mancata spiegazione agli enti locali degli aumenti dei costi tariffari e del contenzioso che è sorto tra Alia, per volontà della precedente governance, e Ato in seguito al rifiuto di quest'ultima di corrispondere al concessionario dei servizi un ennesimo aggravio di spesa».

Pronta la risposta del Partito Democratico, per quello che alla fine è stato un autentico botta e rispo-

sta durante il Consiglio comunale di ieri in **Palazzo Vecchio**: «Il Pef relativo al contratto in questione è un atto che viene approvato ogni anno dall'Autorità d'ambito territorialmente competente (nel caso di Firenze, **ATO Toscana Centro**), e di cui, quindi, deve essere preso atto ogni anno dai consigli comunali dei comuni facenti parte dell'autorità di appartenenza entro la chiusura dell'anno - replicano il capogruppo **Nicola Armenitano** e il consigliere comunale e presidente della commissione Ambiente **Leonardo Calistri** - nel Pef muta il metodo del calcolo tariffario: non più quello individuato nel contratto di concessione del 2017, ma quello del 2019. Non si vede dunque quale possa essere la mancanza di trasparenza dal momento che non solo tutti questi passaggi sono indicati in delibera, ma il metodo di calcolo a cui si passa è quello previsto dall'Autorità di regolazione nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Il servizio** Un camion di Alia svuota i cassonetti dei rifiuti